

MalpensaNews

Ryanair investe su Malpensa con quattro nuove rotte su Barcellona e isole della Grecia

Roberto Morandi · Thursday, March 25th, 2021

Si avvicina l'estate e il mercato dell'aviazione si riattiva, sperando in una ripresa dei movimenti anche in periodo Covid: **Ryanair** investe su **Milano Malpensa**, basando **due nuovi aerei**, che si aggiungono ai cinque già previsti.

«Siamo lieti di annunciare due nuovi aerei basati qui a Malpensa e **quattro nuove rotte**» dice **Jason Mc Guinness**, direttore commerciale della compagnia irlandese.

E allora andiamo subito al dettaglio: le nuove rotte sono quelle **da Malpensa** verso **Barcellona** (giornaliera) e verso le isole greche di **Corfù**, **Santorini** e **Zante**, su cui si opererà con due frequenze settimanali.

Complessivamente con i due nuovi aerei sale a sette “macchine” basate a Malpensa, con un network complessivo di trenta destinazioni, otto “domestiche” (vale a dire interne all'Italia) e ventidue internazionali.

Quando si vedrà la ripresa? Poche speranze, ci sono per ora per i mesi di aprile e maggio: «**Prevediamo una ripresa tra giugno e luglio**, anche grazie alla **continua implementazione dei programmi vaccinali**», continua Mc Guinness.

Quest'estate **l'aspettativa è arrivare al «60-65% sul dato del 2019»** dice il direttore Aviation Business Development **Andrea Tucci**. «Si sta anche risvegliando l'interesse sul traffico intercontinentale, grazie ai voli Covid-tested che vengono avviati dalle compagnie Delta e American Airlines».



Il network di Ryanair presentato in conferenza stampa

In questo contesto comunque le low cost rimangono il segmento più attivo, con continua competizione tra le tre maggiori. Se Easyjet è “storica”, WizzAir è sbarcata in forze proprio nell’annus horribilis del 2020 (e continua a rilanciare) mentre Ryanair si è riaffacciata a Malpensa ormai da un lustro e ha ormai un rinnovato ruolo



Mc Guinness (nella foto sopra) è tornato anche a chiedere che «**venga sospesa l'addizionale comunale perlomeno per i prossimi dodici mesi**, per facilitare la ripresa del traffico e del turismo». La richiesta di eliminare la tassa “locale” – il cui gettito in realtà **va solo in parte minima ai Comuni aeroportuali** – mette d'accordo le low cost, che già lo scorso anno erano tornate a chiedere di eliminare la **cosiddetta “tassa d'imbarco”** da 6,5 euro a biglietto.

This entry was posted on Thursday, March 25th, 2021 at 11:03 am and is filed under [Aeroporto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.